Anno VIII - 1855 - N. 225

L'OPINIONE

Venerdì 17 agosto

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 40	L. 22	L. 12
Provincie	id. » 44	id. » 24	id. » 13
Svizzera e Toscana	id. » 54	id. » 30	id. » 16
Francia	id. » 58	id. » 32	id. » 17
Belgio ed altri Stati	id. » 62	id. » 34	id. » 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'Opinione. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. — Per le inserzioni a pagamento rivolgersi all'*Uffizio dell'Opinione*, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 16 AGOSTO

LA GUERRA IN CRIMEA

Dopo l'attacco fallito del 18 giugno le notizie militari dal teatro della guerra in Crimea recano invariabilmente le notizie alternanti di sortite dei russi e di progressi dei lavori di trincea verso le opere nemiche e particolarmente verso la torre Malakoff. Queste notizie non offrono alcun punto di appoggio per riconoscere la vera situazione delle cose, e neppure le corrispondenze private recano nozioni abbastanza esatte e concordi per giudicare dei progressi dell'assedio. Pare che dopo l'affare del 18 giugno e più ancora negli ultimi tempi l'accesso alle trincee sia reso estremamente difficile a coloro che non sono comandati di servizio, e per ciò le corrispondenze private, basate non sopra propria intuizione, ma sopra le voci che circolano, non sono in grado di dare notizie esatte.

Pare che fra i motivi i quali indussero il governo francese a sottoporre a sindacato le lettere provenienti dalla Crimea in Francia, vi sia pure quello d'impedire che in qualsiasi modo si divulghi alcuna cosa sui lavori d'assedio, onde sottrarre la cognizione al nemico anche per le vie più indirette.

Non dubitiamo che i corrispondenti dei fogli inglesi abbiano avuto qualche avvertimento in proposito, poichè vediamo infatti che essi, contrariamente a ciò che praticavano per l'addietro, non contengono che descrizioni della vita del campo, narrazioni di singoli casi di ferimenti o morti ed altri aneddoti insignificanti, e non recano allusioni ad operazioni militari se non in via affatto generale e con molte precauzioni.

Questa riserva è osservata non soltanto nei giornali più o meno favorevoli al ministero, ma anche in quelli dell'estrema opposizione, e sebbene in ciò non vi sia nulla che possa far meraviglia essendo la semplice esecuzione di un dovere patriotico, pure siamo costretti ad ammirare questo contegno, facendone il paragone con quello della maggior parte dei nostri giornali d'opposizione, i quali non commove il vituperio del nome italiano, della propria nazione, purchè serva a soddisfare le loro basse passioni. Qui dobbiamo osservare che nell'epoca in cui l'esercito inglese si trovava nella più deplorabile condizione e che tutti i giornali inglesi, senza distinzione di partito, facevano a gara a segnalare al pubblico il triste stato delle cose onde vi si ponesse un rimedio efficace, pure nessun giornale inglese, nessuno dei loro corrispondenti fece alcuna allusione, manifestò alcuna idea, scrisse alcuna parola che potesse intaccare anche da lontano l'onore del soldato britannico, sia generale, sia ufficiale, sia soldato semplice, e se qualche incolpazione veniva fatta, l'individuo accusato era segnato per nome, da un lato, onde egli potesse difendersi, dall'altro affinchè il biasimo ricadesse sopra un individuo e non sopra il corpo intiero. Il motivo si è che l'inglese, il francese, lo spagnuolo, il russo nel fermo sentimento della loro nazionalità è inglese, francese, spagnuolo e russo prima di qualunque altra cosa. Presso di noi sgraziatamente vi sono i partiti estremi che prima di essere italiani professano il cosmopolitismo gesuitico o repubblicano a seconda dei casi.

Una simile origine hanno senza dubbio le strane favole che da Torino si scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* e ai giornali di Vienna intorno alla nostra spedizione in Crimea, colla tendenza di gettare il ridicolo e lo sprezzo sui nostri soldati in Oriente. Quei giornali dovettero, ben loro malgrado, da diversi anni in qua, registrare sufficenti prove del valore italiano; onde non possiamo credere che quelle favole siano fabbricate presso la redazione dei giornali stessi, ma pur troppo dobbiamo ritenere che quelle corrispondenze sono fatte a Torino, e che i loro autori prendono le loro ispirazioni dalle colonne dell'*Armonia*, della *Patria*, del *Cattolico*.

Il mistero che regna intorno alle operazioni militari in Crimea diede luogo a diverse dicerie, fra le quali deve annoverarsi l'annunzio che il bastione Malakoff sarebbe stato assaltato il giorno 15 corrente allo scopo di far pervenire a Parigi per questo giorno festivo una lieta e gloriosa notizia. Ma il più recente dispaccio telegrafico smentisce questa supposizione e accenna che appena fra dieci giorni ogni cosa potrà essere in pronto per l'assalto. Prima della fine del mese perciò non crediamo che debba aver luogo, un sì importante fatto d'armi, del quale, del resto, havvi ancora il dubbio che sia effettivamente così decisivo come da qualche parte si vorrebbe far supporre. In ogni modo però le recenti misure prese in Francia, in Inghilterra e nel Piemonte per provvedere allo sverno delle truppe in Crimea, dimostrano a sufficienza che qualunque sia il risultato dei singoli fatti d'armi, sussiste la più ferma risoluzione di non abbandonare l'impresa sino a che non sia ridotta a compimento. Con ciò vengono smentite tutte le speculazioni dei giornali, che presagivano, non ha guari, la prossima levata dell'assedio ed il rimbarco delle truppe.

Una parte dell'esercito di spedizione, composta del corpo di spedizione sarda, e da alcune divisioni francesi e turche sta a cavallo della Cernaia, a quanto pare collo scopo di coprire le operazioni d'assedio. Infatti in occasione dell'assalto dato alla torre di Malakoff nel giorno 18 giugno, questo esercito si portò assai innanzi verso il campo russo, come ad una grande ricognizione. Evidentemente lo scopo di questa mossa era di tenere il nemico più lontano che possibile dalle operazioni d'assedio, e di occuparlo onde non potesse staccare alcuna divisione per soccorrere la fortezza.

Fallito l'assalto, le truppe ritornarono alle antiche posizioni. È assai probabile che una eguale spedizione avrà luogo, tosto che venga deciso di dare un nuovo assalto. Frattanto però si erigono fortini e trincee per assicurare la posizione, in cui si trova quell'esercito al presente, contro qualsiasi tentativo.

È stato fatto il rilievo che questa parte dell'esercito alleato, in luogo di rimanersene inattivo, avrebbe potuto portarsi innanzi ed assalire le linee russe. Ma oltre che queste sono in una posizione assai forte per natura ed arte, è d'uopo riflettere che uno scacco anche parziale in un simile tentativo potrebbe compromettere la sorte di tutta la spedizione. Altronde lo scopo strategico che si propone questa parte dell'esercito è quello di coprire le opere d'assedio e non già di procedere offensivamente.

Le linee russe si estendono, per quanto pare, dalle alture d'Inkerman sino ad Aitodor, e hanno per iscopo di coprire le comunicazioni della fortezza di Sebastopoli con Bactciserai e la parte settentrionale della Crimea. È d'uopo convenire che la posizione dei russi è mirabilmente scelta, imperocchè adempie ad un duplice scopo, quello di coprire le suddette comunicazioni, indi di minacciare costantemente al fianco e alle spalle i lavori d'assedio. Per questo motivo probabilmente gli alleati sono costretti a tenersi sulla Cernaia e non possono portarsi sopra più lontani punti come per esempio ad Eupatoria o all'imboccatura del Catcia per tentare un'utile diversione alle spalle o ai fianchi dei russi. Infatti, mentre le truppe si recherebbero da quella parte, i russi avrebbero tempo di piombare sui lavori d'assedio e di recare immensi danni, prima che avesse effetto la diversione.

Questa disposizione reciproca delle forze belligeranti intorno alla fortezza di Sebastopoli non attesta forse dei talenti militari di chi dispose i primi piani dell'invasione; ma più probabilmente essa fu l'effetto di una serie di combinazioni, contro le quali l'umana previdenza non ha potuto lottare, ed ora le circostanze sono tali, che altre disposizioni sembrano impossibili. Una efficace diversione contro le linee russe dal lato di Eupatoria, o da quella di Caffa non potrebbe essere operata che da un nuovo esercito che si trasportasse in Crimea.

Tali sono le considerazioni che ci sopravvengono dietro lo studio delle notizie confuse e poco dettagliate sulla Crimea che rileviamo nei giornali e nelle corrispondenze, e se in ciò havvi qualche divario nelle idee precedentemente da noi espresse, è d'uopo attribuirlo alle circostanze che nuove emergenze e nuove informazioni devono necessariamente modificare e rettificare le idee successivamente concepite sopra operazioni che si eseguiscono a sì grande distanza, e nelle quali ad ogni passo sorgono nuove ed inaspettate difficoltà.

Gli alleati tengono ancora nella Crimea le posizioni di Eupatoria e di Jenikalè. Quest'ultima ha lo scopo di custodire il passo nel mare d'Azow, ove continuano le operazioni marittime e si intrapresero nuovi assalti a Gemioi e sopra altri punti, onde impedire la comunicazione del nemico. A quale scopo però si tenga Eupatoria non abbiamo sino ad ora potuto comprendere. In sulle prime pareva che da questa parte si volesse operare qualche diversione; ma questo pensiero è ora evidentemente abbandonato. Forse si tiene soltanto per non lasciare con discapito morale un posto già occupato. È però altresì probabile che la posizione di Eupatoria dopo la presa di Sebastopoli acquisti maggiore importanza per la conquista del resto della Crimea.

LA GAZZETTA DI VERONA

La *Gazzetta* del maresciallo Radetzky ha un articolo, ch'è una vera gemma, inquantochè espone genuinamente le voci che corrono nel Lombardo-Veneto intorno alle cause della propagazione del morbo asiatico che infierisce fra quelle popolazioni.

Essa incomincia con una filippica contro il partito rivoluzionario:

« Il partito del disordine, scrive la *Gaz-*
« *zetta*, al quale riesce amaro boccone da
« trangugiare la posizione che l'Austria,
« con una saggia e ferma condotta seppe
« crearsi nella quistione orientale, non cessa
« dal diffondere le più strane e menzognere
« notizie nell'evidente intento di svegliare
« l'allarme nelle popolazioni, di sfiduciarle
« in confronto del governo. »

Fin qui non v'è nulla di preciso. Sono declamazioni che possono appagare i redattori della *Gazzetta di Verona*, ma fanno ridere gli altri, poichè la posizione dell'Austria nella quistione d'Oriente è ormai tale che pochi la invidiano, e la Germania stessa non la credè accettabile, essendosi accostata alla Prussia con un pubblico smacco all'Austria.

Ma la sostanza dell'articolo non essendo la quistione d'Oriente, non insisteremo sopra di questo argomento, per passare tosto alla quistione vitale, o meglio mortale, che è il cholera.

La *Gazzetta di Verona* scrive:

« Sedicenti pubblicisti liberali d'oltre Ti-
« cino, politicastri da trivio che nulla rispet-
« tano e venerano fuorchè l'oro, vollero
« anco una volta tentare d'ingiuriare l'Au-
« stria colla più vile delle calunnie. Dissero
« che il contagio venne diffuso dalle II. RR.
« truppe traslocate di guarnigione..... »

Povera Austria! A sentire la *Gazzetta di Verona*, i fogli liberali *d'oltre Ticino* la calunniano, dicendo che il cambiamento delle guarnigioni ha contribuito a diffondere il morbo asiatico, e per lavarla della calunnia, i redattori del foglio austriaco si lasciano sfuggire preziose confessioni in mezzo ad un mare di villanie, che per fermo non giungono fino a noi.

Ma non confessate voi stessi che il traslocamento dei presidii militari ebbe luogo nel Lombardo-Veneto? Che vale l'aggiugnere ch'esso *operasi ad epoche determinate?* L'abitudine scusa l'imprudenza?

Anche in Piemonte si suole procedere al cambio delle guarnigioni nel principio del mese di agosto. Pure da due anni fu ritardato a cagione delle igieniche condizioni del paese e per non compromettere maggiormente la salute pubblica.

L'Austria non ha creduto di dover adoperare questa precauzione pel Lombardo-Veneto. Qual meraviglia? Ch'è mai la vita dei veneto-lombardi, pel governo austriaco? Merita forse la menoma guarentigia?

La *Gazzetta* cerca di scolpare il governo, osservando che quando furono cambiati i presidii il morbo infieriva già nelle provincie venete. Ma ciò appunto ne convince che dovevasi soprassedere per non aggiunger esca al morbo, e, lungi dall'attenuare la colpa, l'aggrava.

A dimostrare che il traslocamento delle truppe ha influito sulla salute pubblica, la *Gazzetta* dovrebbe esser in grado di dichiarare che le guarnigioni sono esenti dal morbo. Essa è invece costretta a pubblicare che *le truppe incontrarono con rassegnazione questo nuovo flagello che veniva a diradarne le file*, la qual frase, se ha senso, significa che il cholera ha fatto strage nell'esercito, confermando e presentando anzi sotto aspetto più grave quanto ci avevano riferito le corrispondenze.

La *Gazzetta* si lagna che i giornali *di oltre Ticino* spargano quelle voci, per accendere le popolazioni del Lombardo-Veneto contro il governo austriaco. Ma i fogli liberali *d'oltre Ticino* hanno ingresso in Lombardia? Vi sono letti od almeno conosciuti? Quale influenza esercitar possono sulla pubblica opinione della Lombardia giornali che si stampano in Torino, la cui introduzione è vietata severamente *di là del Ticino*, e di cui se si trovasse un foglio in mano di un suddito austriaco sarebbe argomento di processo politico, di carcere e peggio?

Conviene quindi credere che la *Gazzetta di Verona* se la pigli contro i fogli piemontesi per mera finzione, ma che accennar voglia ai veneto-lombardi ed ammonirli e minacciarli in luogo di tranquillarli.

Diffatti non v'ha asserzione nella *Gazzetta* che non trovi eco nell'animo dei lombardo-veneti, i quali sono convinti che alla diffusione del morbo cooperarono le truppe, che le truppe lo sparsero dove non era e per negligenza delle autorità militari, che in alcune città, come a Como, il rifiuto del governo di appoggiare i municipi, fu causa che il morbo invadesse gli ospedali per non essere appositi ricoveri pei cholerosi e si sgomentassero le popolazioni perchè prive di soccorso.

Questa convinzione era generale prima che parlasse l'oracolo del governo di Verona, ed ora che ha parlato, si sarà viepiù radicata.

Con che la *Gazzetta* ha commessa un'imprudenza imperdonabile. Perchè far sapere alle popolazioni del Lombardo-Veneto ciò che pensano e scrivono i fogli torinesi? Perchè dir loro che in Torino si attribuisce alle truppe austriache la diffusione del cholera? Perchè accennare che quest'opinione è sparsa in odio del governo?

Sarebbero questi inconcepibili spropositi, se non fosse evidente che la *Gazzetta* fu costretta dallo sgomento degli abitanti a rompere il silenzio e riconoscere che la situazione degli animi nel Lombardo-Veneto costituisce un vero pericolo per l'Austria.

E noi perdoniamo alla *Gazzetta di Verona* le sue ingiurie in grazia delle sue confessioni.

L'inverno in Crimea. Le lettere di Crimea e le peripezie della guerra non permettono più di dubitare che gli eserciti alleati non abbiano a passare l'inverno sotto le mura di Sebastopoli.

I dolorosi casi dell'inverno scorso hanno avvertito Francia ed Inghilterra, che a preservare la salute del soldato è necessario ripararlo dal freddo e dall'umidità, che mieterono sì numerose vittime.

Il governo inglese vi ha già provveduto. Da' giornali di Londra apprendiamo che fu dato l'appalto di vestimenta di lana e di scarpe impenetrabili per l'esercito, e che furono fatti costrurre letti di sughero leggierissimi e comodi, i quali nell'entrante mese di settembre saranno imbarcati alla volta di Balaklava.

Il nostro ministro della guerra ha pensato esso pure a' nostri soldati, come la Francia e l'Inghilterra pensano a' loro? Vogliamo sperarlo; però non ristaremo dal rivolgere la sua attenzione a' letti di sughero, che sono i migliori, che somministrar si possa a' soldati in campagna.

La causa principale delle malattie è l'umidità, e questa non si potrebbe evitare se i soldati avessero a dormire sul nudo terreno, o sopra pagliariccio steso sul suolo.

Bisogna pensarci per tempo: i letti di sughero non costano che 5 scellini, ossia

sei fr., per cui la provvista per l'esercito non costerebbe che 80 mila fr.

E co' letti bisogna provvedere il rimanente, affinchè i nostri soldati, che con sì mirabile costanza sopportano i disagi e le privazioni in Crimea, abbiano i mezzi di ripararsi dalle intemperie, dal freddo e dall'umidità, e ricevano tutti i conforti che procurar si possono ad un esercito in campagna.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta piemontese* pubblica una lista di 16 pensioni.

S. M. si è degnato di fare i seguenti movimenti nel personale dell'amministrazione delle poste:

Con decreto del 19 luglio ultimo scorso ha collocato a riposo, dietro sua domanda per motivi di salute, Verdobbio Valentino direttore di quarta classe, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione.

Con successivo decreto del 9 corrente ha promosso:

Rubini Giovanni, direttore di quinta classe, a direttore di quarta classe;

Verraz Paolo, applicato di prima classe, a direttore di quinta classe;

Palomba Raffaele, applicato di seconda classe, ad applicato di prima classe;

Bosio Tiberio, id. di terza classe, id. di seconda classe;

Nascimbene Pietro, id. di quarta classe, id. di terza classe.

FATTI DIVERSI

Notizie di Sardegna. Continua un notevole miglioramento nella condizione sanitaria di Sassari. I comuni della divisione sono colpiti essi pure dal cholera, ma la malattia non infierisce. Nella provincia di Tempio havvi perfetta salute. I medici giunti a Sassari continuano a giovar molto. I lazzaretti ed i medicinali furono ancora provveduti a tempo: un miglior ordine regno in tutto.

All'elenco dei medici partiti col vapore di ieri per Sassari, voglionsi aggiugnere i signori dott. Federico Brandini e dott. Furno Alessio, entrambi medici-chirurghi. (*Gazz. piem.*)

Insegnamento legale. Sappiamo che la facoltà di leggi, la quale era stata dal ministro dell'istruzione pubblica incaricata di studiare e proporre quei miglioramenti che sembrassero opportuni, ha compiuto, dopo molte e mature discussioni, il suo lavoro, di cui l'onorevole dottor di collegio Precerutti presenterà fra qualche giorno la relazione al ministro. Le principali innovazioni proposte sarebbero le seguenti: Al primo anno si aggiungerebbe l'insegnamento degli *Elementi del codice civile;* al secondo, quello, già libero, della *Filosofia del diritto.* L'insegnamento del diritto penale e quello del diritto commerciale, che ora sono dati in un solo anno, verrebbero estesi a due; mentre di un anno sarebbero ridotti l'insegnamento del diritto romano e quello del diritto canonico; come pure ridotti a sei i corsi pel diritto civile. Il corso complessivo — diritto costituzionale, diritto internazionale, economia politica — sarebbe reso obbligatorio per tutte le carriere; libero però agli studiosi il frequentarlo e subirne gli esami quandochessia, dopo il primo anno.

Marineria. Dicesi che il governo abbia acquistato a Londra, per mezzo del capitano di vascello Ricci, un secondo piroscafo, ma della forza di 200 cavalli e della portata di 600 tonnellate.

— Il 14 partiva dal porto di Genova, verso le 8 1/2 pomeridiane, il vapore ad elice il *Salvatore* per Sassari, comandato dal generale Giuseppe Garibaldi il quale ha prestato giuramento come capitano marittimo di prima classe. Egli aveva domandata patente di capitano di seconda classe, ma dal ministero di marina gli veniva trasmessa di prima classe. È un atto gentile che onora tanto il ministero quanto Garibaldi. Egli comanderà alternativamente il detto vapore ed un altro denominato il *Ligure*, di proprietà ambidue della ditta Orlando, la quale ne rimise ora l'impresa all'amministrazione Rubattino.

Polemica scientifica. Il signor Bonelli ci annunzia di aver risposto agli attacchi del sig. ingegnere Barberis nel giornale delle arti e delle industrie che verrà alla luce domani.

Strade ferrate. Il prodotto delle strade ferrate esercitate dallo stato ascese nello scorso mese di luglio a L. 911,953 86 (compresa la navigazione del lago Maggiore) ripartite come segue:

Linea di Genova	L.	775,329 18
Susa	»	60,696 76
Pinerolo	»	42,616 09
Vigevano	»	10,281 »
Navigazione del lago Maggiore	»	23,030 83

Il prodotto complessivo de' 7 primi mesi è il seguente:

Linea di Genova	L.	4,940,664 57
Susa	»	361,441 38
Pinerolo	»	253,825 16
Vigevano	»	76,385 60
Navigazione del lago Maggiore	»	50,379 26
Totale	L.	5,682,695 97
I prodotti del 1854 ascesero a	»	3,699,496 66
Aumento nel 1855	L.	1,983,199 31

Pubblicazioni. È pubblicato il 23° fascicolo della *Rivista contemporanea* che compie il secondo anno. In esso contengonsi, fra gli altri, i seguenti articoli: *Massimo d'Azeglio*, profilo di Vittorio Bersezio — *Reminiscenze d'un viaggio in Palestina*, di C. A. — *Antonio Rosmini*, di Niccolò Tommaseo — *La metafisica d'Aristotele*, di G. M. Bertini — *Il maestro Antonio Rebora*, di Alessandro Bassi — *Cinque mesi nel campo dinanzi a Sebastopoli*, di Luigi Chiala — *Poesie* di Michele Coppino — Lettere inedite importanti di Pellico, Rosini e Gioberti, ecc.

La *Rivista contemporanea* apre ora l'associazione al terzo anno al prezzo di 24 fr. aumentando di mille la somma delle pagine. Essa sarà distribuita a fascicoli mensili di 14 fogli di stampa in 8° (pagine 224). Tre fascicoli formeranno un volume di 672 pagine. Saranno così 4 volumi di 672 pagine in luogo di 2 di 864 pagine ciascuno.

— Dai tipi di Sebastiano Franco e Comp. è uscita alla luce l'opera di Giudice Luigi Maria, intitolata: *Elementi di economia politica-industriale.* Un volumetto al prezzo di L. 1 25.

SPEDIZIONE D'ORIENTE

Da rapporti del comandante della regia divisione navale in Oriente, si rileva che la regia pirofregata *Carlo Alberto* doveva partire il 1 del corrente agosto da Balaklava e dirigersi verso il Bosforo, dove da tre giorni si era pur diretta la regia fregata a vapore il *Governolo* per trasportare ammalati allo spedale di Jeni-Keni.

La farina stata trasportata dalla regia fregata il *Des-Geneys* dagli Stati Uniti, della cui perfetta conservazione si era potuto un istante dubitare, sarebbe stata riconosciuta da una commissione dell'intendenza generale dell'armata in buona condizione.

Il *S. Giovanni* è atteso a Balaklava dove trovasi tuttavia anche la gabarra *Azzardoso* con parte del carico di farine del *Des-Geneys.*

La R. fregata l'*Euridice* dovea sciogliere per Genova il 30 scorso luglio da Buik-Derè avendo a bordo alcuni passaggieri imbarcativi dall'intendenza gen. d'armata.

La salute degli equipaggi di tutti i R. legni che trovansi in Oriente non è più stata alterata dopo i casi di cholera che si erano avuti a bordo del solo *Des-Geneys.*

La R. corvetta l'*Aquila*, che fa la campagna annuale d'istruzione degli alunni della scuola di marina, dovea partir da Malta il 6 del corr. per proseguir il suo viaggio.

Avevano approdato in quel porto i due vapori *Lombardo* e *Sardegna* che n'erano però tosto ripartiti per la loro destinazione d'Oriente.

(*Gazz. Piem.*)

STATI ESTERI

FRANCIA

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 14 *agosto.*

Pare ormai deciso che le operazioni in Crimea subiranno una qualche remora. Intanto si mandano continui rinforzi e specialmente d'artiglieria. Se calcoliamo però che la Russia fa altrettanto dalla sua parte non si capisce quale possa essere lo scopo delle potenze occidentali. Io per mia parte persisto a credere che un cambiamento vi deve essere nel piano di guerra degli alleati, del quale si vedrà fra non molto l'effetto, altrimenti queste remore sarebbero quasi una confessione di impotenza.

E sino a quando un qualche fatto militare non sia sopravvenuto a rischiarare la situazione, sarà ugualmente impossibile poter trovare il bandolo dell'azione diplomatica. Evidentemente per adesso si cerca da una parte e dall'altra di tenersi a bada perchè non è ancor giunto il momento di spiegar chiaramente il proprio giuoco; ma se non altro si può essere sicuri che nè le potenze occidentali credono al futuro appoggio di una parte qualsiasi della Germania, nè i gabinetti tedeschi credono che a lungo andare le potenze occidentali vorranno lasciarli in quello stato tranquillo di neutralità che tanto giova e giovò alla Russia. Cosa chiedeva infatti questa alle potenze germaniche? Null'altro se non una dichiarazione di neutralità. Che cosa importa adunque che l'abbiano o no dichiarata quando nel fatto la mantengono? La Russia ha potuto fidarsi tanto del contegno della Germania che sguernì le sue frontiere da quel lato ed accumulò tutte le sue forze nel Baltico ed in Crimea. Questo è il risultato pratico della condotta della Germania; questo è quel tanto che la Russia dimandava e le potenze occidentali non possono, se anche il volessero, chiuder gli occhi innanzi a questa verità.

Si dice che è ormai fuori di dubbio lo stato di gravidanza dell'imperatrice Eugenia, e si aggiunge che lo è da tre mesi, del che pare che sia stata fatta una comunicazione semiufficiale al corpo diplomatico. L'imperatrice pertanto prenderà pochissima parte alle feste che si preparano in onore della regina Vittoria, che si annunciano come splendidissime. La famiglia imperiale pare che abbia tentata una nuova alleanza matrimoniale. Non so s'io sono bene informato, ma mi si disse che il principe Napoleone abbia rivolti gli sguardi sulla figlia del duca di Augustemburgo, quel medesimo che figurò nella guerra dell'Holstein, ma non so se le trattative siano riuscite.

Havvi un'estrema penuria di notizie politiche. La diplomazia si tiene nascosta; i corrispondenti dell'armata si sono ristretti ad insignificanti comunicazioni ed il telegrafo ha cessato anch'esso dalla consueta sua loquacità. Non havvi che il bombardamento di Sveaborg, ma di questo bisognerà attendere le relazioni ufficiali per vederne la portata. Resterà poi a vedere se questo bombardamento resterà un fatto isolato come quello di Bomarsund, compiuto nell'anno scorso; o se è il primo passo ad altre operazioni, per esempio contro Helsingfors di cui Sveaborg è il baluardo.

A.

INGHILTERRA

Il dottore Munck di Rosenscheld ha fatta la proposta al governo inglese di fornirgli un corpo svedese di 12000 uomini. Pare che egli abbia ricevuto una risposta favorevole, giacchè è venuto a Londra per intendersi col governo e firmare la relativa convenzione. (*Morn. Adv.*)

— I tre membri del gabinetto, sottoposti alla rielezione, hanno pronunziato dinnanzi ai loro elettori i discorsi i più bellicosi. (*Id.*)

— La regina, il principe Alberto ed il loro seguito s'imbarcheranno ad Osborne la mattina del 17 e si recheranno direttamente a Boulogne, scortati da una squadra di batelli a vapore. La regina passerà la notte a bordo del suo yacht reale, e sbarcherà sabbato di buon mattino. Ricevuta dall'imperatore e dall'imperatrice dei francesi, andrà direttamente a Parigi colla strada ferrata. Faranno parte del seguito della regina la duchessa di Wellington ed altre dame d'onore, il duca di Wellington, il marchese di Breadalbane e il conte Spencer.

AUSTRIA

Sabbato sera il quarto battaglione del reggimento fanti Granprincipe Michele, partì da Vienna col mezzo di treno separato. Giunto fuori di Wiener Neustadt, urtò il treno in un altro di merci che stava lì fermo. La macchina del treno di persone venne fortemente danneggiata, tre vagoni da merci e quattro vagoni da persone furono ridotti in frantumi. Quattro uomini del suddetto battaglione e due individui impiegati al servizio della strada ferrata rimasero morti sul colpo: 30 uomini sono più o meno gravemente feriti. I feriti furono tosto trasportati in questo ospedale militare.

— Il *Globe* dice essere aspettato la settimana prossima a Vienna il principe Joinville, che andrebbe a far visita al conte di Chambord.

Vienna, 11 *agosto.* Leggiamo nei fogli di Vienna che la partenza dell'imperatore per le acque di Ischl fu ritardata in causa di diverse proposizioni di leggi che sono in considerazione, fra le quali havvi una misura finanziaria. Le popolazioni austriache, e fra queste non ultime quelle del Lombardo-Veneto, possono quindi attendersi a qualche nuova imposta o a qualche nuovo prestito volontario o forzato, che ora in Austria sono sinonimi.

Nei giorni 9 e 10 corrente ebbe luogo a Vienna l'adunanza dei medici omeopatici della Germania, alla quale intervennero circa cinquanta medici e si fecero iscrivere come nuovi membri della riunione altri quaranta. Per un singolar caso l'adunanza si tenne in una sala dell'università, nella quale è collocato il busto in bronzo del defunto protomedico di corte Stiffs, che esercitò la più grande influenza sull'imperatore Francesco I, e fu, durante la sua vita, il più acerrimo nemico e persecutore degli omeopatici.

Il *Wanderer* contiene un rabbioso articolo contro l'Inghilterra, nel quale si profetizza, come al solito, la prossima sua rovina.

— In una corrispondenza di Vienna del 7, riportata dal *Times*, leggesi:

« Si crede che il conte Buol abbia ricevuto ieri una dichiarazione per parte della Francia e dell'Inghilterra nel senso che essi rifiutavano di interporsi ai futuri decisivi eventi della guerra e di pregiudicarli impegnandosi in nuove trattative di pace. »

RUSSIA

Il *Débats* pubblica la prima parte d'un articolo della rivista inglese, il *Black-wood Magazine*, in cui sono esposte maestrevolmente le condizioni dell'impero russo e le conseguenze economiche della guerra.

Eccone un passo, che rivela l'inferiorità della Russia in confronto delle potenze occidentali, perchè priva de' grandi mezzi pecuniari con cui far fronte a' bisogni della guerra.

« La classe che più soffre dalla guerra si è quella dei proprietari di terre; e se le cose non cambiano, son tutti rovinati. Vidi per esempio nel mezzodì un proprietario di 40,000 acri, con 1,300 servi. La possessione produce cereali, seme di lino, e lana, che solea spacciare pei porti del mar Nero e dell'Azoff. Ora i prodotti marciscono a casa, meno qualche partita di lana che trova sfogo in Austria, ma a prezzi vili, imperocchè gli industriali tedeschi vogliono rifarsi dell'eccessiva spesa di trasporto terrestre, tanto maggiore di quello marittimo fino a Trieste. »

« Ora ecco un saggio delle perdite sofferte da quel proprietario. Avea 150,000 lire di reddito ordinario, donde si doveano diffalcare 37,500 lire d'interessi ipotecari al governo, che è creditore per prestiti fatti dalla sua banca, come lo è di quasi tutti i proprietari.

« Lo scorso anno produsse 1,500 *quarters* di seme di lino, vendibile altre volte a 20 fr. il *quarter*, e rimase invenduto; perdita per questo solo capo 30,000 franchi. Diede pure 1,500 *quarters* di grano; il prezzo ordinario era di 15 fr. il *quarter;* se ne vendette pochissimo, e ad 11 franchi solo; il resto *gratis* al governo; perdita 12,500 fr. Soleva vendere lana per 35,000 fr.; subì un ribasso del 20 0/0 circa; perdita 5,000 ad 8,000 franchi. Altro ramo di reddito erano le carni, i montoni, il sego ecc.; il prezzo scemò per la difficoltà dei trasporti; altra perdita di almeno 5,000 fr. Sommando, quel proprietario ha una diminuzione di almeno 1/2 nel suo reddito, prodotta dal blocco. Siccome tutti i proprietari si trovano nella stessa condizione, i danni del blocco risultano immensi.

« Rimpetto alla enorme deficienza del reddito c'è l'aumento delle imposte.

« Gravissima fra tutte è la coscrizione. In tempo di pace non prende più di 7 servi sopra 1000. Dacchè cominciò la guerra, si fecero tre leve, ciascuna di 12 per 1000; è da notarsi che il proprietario deve spedirne 18 per ogni 12 richiesti, affine di supplire agli inabili ecc. Il proprietario di cui sopra dovette spedire 70 uomini; perdita per 3 settimane di lavoro L. 612 50; oltre la perdita assoluta dei 47 uomini. Di più deve equipaggiare le reclute a 200 lire l'una; perdita in 18 mesi L. 9400. Havvi poi la milizia locale, organizzata, armata ecc. a spese dei proprietari.

« Le requisizioni, pagate in *assegni* sulla banca imperiale, ossia sul tesoro, oppure *scontate coi crediti gravi ed inesigibili* del suddetto tesoro verso i proprietari, giungono a cifre esorbitanti. Il suddetto proprietario dovette lo scorso anno, dopo l'invasione della Crimea, fornire in men di quattro mesi 40 buoi, 5,000 chil. di biscotto, 15 carri con 3 paia di buoi ciascuno, 30 servi per guidarli in un viaggio di 1,500 *verste.* Questo aprile gli furono richiesti 4,000 chil. di biscotto, carri, cavalli e servi, 50 buoi ecc. ecc. Lo stesso a tutti in proporzione. Anche i paesani della corona sono soggetti alle requisizioni. Oltre a ciò vi sono i *trasporti di munizioni e di cannoni*, fatti dai cavalli e dai buoi, e dai servi di tappa in tappa: il governo li paga coi così detti *contremark*, biglietti che si portano al tesoro in pagamento di tasse. »

SPAGNA

Madrid, 10. Nella sera del 7, ci fu ad Alicante una specie di ammutinamento a motivo del cholera, volendo alcuni paurosi che si sottoponessero i viaggiatori ad una quarantena di quattro o cinque giorni e che si adottassero altri provvedimenti analoghi. La fermezza delle autorità impose agli ammutinati. A S. Sebastiano, stessa velleità di tumulti e stessa repressione. Le ultime notizie di Barcellona sono molto favorevoli. Alla data del 7, eransi disarmati 1807 militi nazionali. A Mataro procedevasi ugualmente alla riorganizzazione della milizia. Le autorità civili e militari sperano ristabilir le cose nel loro stato normale.

(*Corr. Havas*)

— 13. La *Gazzetta* pubblica *in extenso* l'allocuzione del papa. Bruil parte oggi per Saragozza. Durante la sua assenza, l'*interim* delle finanze sarà tenuto dal ministro della marina. Furono prese disposizioni per attivare il pagamento delle obbligazioni del tesoro. (*Disp. Havas*)

— Sono intavolate delle pratiche fra il governo e la piccola repubblica di Andorra, relativamente agli emigrati carlisti che vi avrebbero riparato. La piccola repubblica protesta della sua lealtà ed oppone alle precauzioni che si vorrebbe prendere dal gabinetto spagnuolo, il rispetto che Francia e Spagna hanno sempre professato per la sua immemoriale indipendenza. Il governo non vorrebbe sortire dalle vie amichevoli e conciliatrici; ma sembra però seriamente deciso ad insistere fino a che abbia raggiunto il suo scopo. È noto come la repubblica d'Andorra sia collocata sotto la reciproca protezione della Francia e della Spagna. In principio di questo secolo, la sua indipendenza fu nuovamente riconosciuta da Napoleone. (Corr. del *Siècle*)

GRECIA

Il brigandaggio continua a desolare la Grecia e le bande organizzate degli assassini derubano ed uccidono sino sulle porte di Atene. Vi è sempre minaccia di crisi ministeriale, volendo il re la dimissione del generale Kalergi perchè troppo favorevole all'estero, ed essendo disposto il gabinetto a dimettersi in massa quando il ministero della guerra dovesse lasciare il suo posto. Il re vorrebbe nominare ministro della guerra il colonnello Botzaris, quel medesimo che andò testè in Russia a complimentare lo czar e che quindici mesi fa faceva parte degli insorti nell'Epiro.

ORIENTE

Un corrispondente del *Times* reca le seguenti osservazioni sul corpo di spedizione sardo in Crimea, che riportiamo perchè non mancano d'interesse, sebbene non siano perfettamente esatte in ogni loro parte:

« Le perdite per malattie nell'esercito sardo sono per molta parte da attribuirsi alla mancanza di eccitamento, che ha ingenerato un sentimento morboso e ipocondriaco, che danneggia assai la costituzione fisica dell'individuo.

« Con tutto ciò il contingente sardo è un bellissimo corpo d'esercito. Andai l'altro giorno a vedere la loro parata per la messa, che ha luogo ogni domenica, e alla quale tutte le truppe che non sono di servizio devono intervenire. Il terreno scelto è un pendio che da Camara si estende verso la pianura di Balaklava. Le truppe occupano tre lati di un quadrato, e sul quarto, il più elevato, havvi una tenda nella quale si celebra la messa. I piemontesi hanno una eccellente banda musicale che suona durante l'ufficio divino. Tutta la cerimonia alla parata di messa nell'esercito austriaco.

« Dopo gli uffici le truppe sfilarono dinnanzi al generale La Marmora, dapprima l'infanteria, indi l'artiglieria. Ogni brigata è preceduta dai bersaglieri di aspetto pittoresco, a passo doppio quasi di corsa, coi loro ufficiali montati sopra piccoli cavalli di montagna; indi l'infanteria coi suoi abiti grigi, che se non è il colore più splendido, è certamente il più conveniente per l'uso.

Gli uomini non sono della misura di quelli degli antichi reggimenti inglesi, ma sono più grandi in via media che quelli dell'esercito francese. Dopo l'infanteria passò l'artiglieria colle tuniche turchine e mostre gialle. Dopo la rivista la cavalleria fece alcune evoluzioni. Sebbene composta di diversi reggimenti, ognuno dei quali somministrò uno squadrone, come ogni reggimento d'infanteria diede un battaglione, essa fece le sue manovre con maravigliosa precisione. I cavalli, sebbene inferiori di grandezza e razza a quelli della cavalleria inglese, sono ben costrutti e di buona apparenza. Per la maggior parte sono cavalli italiani, migliorati col sangue arabo.

« Il Piemonte, collocato fra due grandi potenze militari, Francia ed Austria, ha evidentemente tenuto d'occhio con molta attenzione i progressi e i miglioramenti che si fecero in quei due imperii vicini, e applicato a proprio vantaggio le loro esperienze in oggetti militari. In Lombardia ogni anno in autunno ha luogo una concentrazione di truppe, e prima del 1848 molti ufficiali piemontesi le visitavano a quello scopo. Lo stesso si faceva e si fa ancora ogni volta che si raduna un campo militare nel mezzogiorno della Francia. Così ebbero l'opportunità di studiare due sistemi che sotto molti riguardi sono diametralmente opposti fra di loro. Il risultato è una riunione dei due sistemi negli armamenti, nel vestiario, nell'amministrazione, e nei movimenti. Per esempio l'infanteria è abbigliata alla moda francese con ghette di pelle sotto i pantaloni, con un lungo abito che giunge sino alle ginocchia; l'unica eccezione è il sciakò che rassomiglia assai più all'austriaco che al kepì francese. La cavalleria invece e l'artiglieria hanno la tunica corta come la cavalleria e l'artiglieria austriaca. Per i movimenti dell'infanteria e della cavalleria si adottò esclusivamente il manuale francese, e a qualche distanza non si potrebbe fare alcuna distinzione fra la manovra della cavalleria francese e quella della piemontese se non fosse per la differenza di stare a cavallo.

« Il *manège* è decisamente austriaco. Lo spirito dell'esercito piemontese, cioè nel senso delle relazioni fra i soldati ed ufficiali, e di questi fra di loro, è però più analogo a quello dell'esercito inglese che dell'austriaco o del francese. Non vi è nè la facile famigliarità che esiste fra l'ufficiale francese e il soldato, nè quella tirannia bassa (il corrispondente adopera il termine *beggar on horseback like tyranny* che significa letteralmente *tirannia di un mendicante a cavallo*) dell'ufficiale e sdegnosa schiavitù del soldato onde si caratterizza l'esercito austriaco. Gli ufficiali dell'esercito piemontese, come quelli dell'inglese appartengono quasi esclusivamente alle classi più elevate, ed è un caso insolito che un ufficiale sorga dalle file dei soldati semplici, di modo che la distanza fra ufficiale e soldato non è soltanto di disciplina ma anche sociale; e benchè lo spirito di repubblicanismo e il desiderio di eguaglianza possa essere sviluppato negli altri stati d'Italia, i piemontesi non ne sembrano imbevuti, e il sistema di scegliere gli ufficiali fra le classi più elevate produce buoni effetti. Dall'altra parte le relazioni fra gli ufficiali rassomigliano assai a quelle dell'esercito inglese che di qualunque altro. Come nell'esercito inglese tosto che il servizio è terminato, e che subentrano le relazioni sociali, la differenza fra ufficiale superiore ed inferiore cessa interamente, e le relazioni sono quelle di un gentiluomo verso un altro. »

NOTIZIE DEL MATTINO

BOLLETTINO SANITARIO

Genova, 16 *agosto*. Dal mezzogiorno del 15 agosto a quello del 16:

	Casi	Decessi
	28	14
Bollett. prec.	» 384	» 220
Totale	412	234

	Casi	Decessi.
Sampierdarena, 14 agosto	0	3
15	2	2
Dall'invasione	39	24
Sarzana, 11 agosto	1	1
Porto Venere, 11 agosto	1	0
Dall'invasione nella provincia di Levante	51	26
S. Colombano	3	3
S. Ruffino	1	1
Coreglia	1	1
S. Margherita	1	1
Sestri	2	2
Moneglia	2	1
S. Stefano	32	15
Nella provincia di Chiavari dall'invasione	42	21

LOMBARDO-VENETO

Milano, 14 *agosto*. Riassunto dall'11 giugno a tutto il giorno 14 corrente agosto: casi 159, guariti 8, morti 91, in cura 60.

Sopraggiunti dal 14 al 15 detto: casi 10, guariti —, morti 7, in cura 63.

Casi di cholera notificati il giorno 16 corrente, all'I. R. luogotenenza di Lombardia:

Provincia di		
Milano,	N. 202	nella sola provincia.
Brescia,	» 1193	de'quali 3 in città. Sono casi riferibili a più giorni pei distretti di Chiavari, Verolanuova e Iseo.
Bergamo,	» 227	de'quali 20 in città.
Mantova,	» 76	de'quali 7 in città.
Cremona,	» 144	de'quali 15 in città.
Lodi Crema,	» 102	de' quali 3 in Lodi e 2 in Crema.
Como,	» —	Non pervennero notificazioni per la provincia di Como.
Pavia,	» 16	nessuno in città.
Sondrio,	» 5	nessuno in città.
Totale	1975	

MAR BALTICO

I fogli svedesi annunziano che nel villaggio di Knivaniemi, distante circa 7 miglia da Tomea, all'estremo nord del golfo botnico, gl'inglesi incendiarono il 24 luglio quattro grossi navigli, uno dei quali era carico; però i contadini finnici, che armati di fucili si erano nascosti in un bosco sul litorale, uccisero ai medesimi un ufficiale e sette uomini dell'equipaggio.

Sulla spedizione degli inglesi contro l'isola di Kotka presso Wiborg l'ammiraglio Dundas inviò all'ammiragliato inglese la seguente relazione del capitano Yelverton:

« A bordo dell'*Arrogant*, alla foce del Kymene, 28 luglio. Signore! Ho l'onore di annunziarle che la mattina del 26, all'altezza dell'isola di Hogland, io mi unii ancora al *Cossak* ed alla *Magicienne*, i quali erano accompagnati dalle scialuppe bombardiere *Prompt*, *Pickle*, *Rocket* e *Blazer*. Io diressi il mio corso indilatamente verso il nord, lasciando indietro il *Ruby* affinchè mi conducesse le cannoniere che non erano ancora in vista; esse arrivarono verso mezzodì ed alle ore 2 pomeridiane la nostra flottiglia gettava l'àncora dinanzi a Notzensholm. Lo scopo della nostra spedizione dipendendo principalmente dalla conquista della fortificata isola di Kotka, io deliberai d'impossessarmi innanzi tutto della medesima. Le bombardiere furono collocate in distanza, e dopo aver incaricato due cannoniere di proteggerle, mi diressi verso l'ovest dell'isola onde distruggere il ponte che unisce l'isola alla terraferma, e tagliare così alla guarnigione ogni ritirata e qualsiasi rinforzo.

« Il capitano Sittart della *Magicienne*, col solito suo zelo ed operosità, si aperse una via in mezzo a quelle acque basse, e gli riuscì di distruggere il ponte. Dopochè i navigli ebbero gettata l'àncora in un sito che domina così la strada militare conducente al forte di Hogforsholm, come pure il canale che divide l'isola dalla terraferma, feci sbarcare i soldati di marina sotto il comando del capitano Lowder e dei tenenti Dowel, Mudge e Holmes. Questo distaccamento scese a terra senza trovare la minima resistenza: la guarnigione (senza dubbio consapevole del nostro arrivo mediante il telegrafo eretto sulla costa) si era ritirata dall'isola, lasciandovi però un'ingente massa di provvigioni da guerra, a cui appiccammo tosto il fuoco.

« Le unisco qui una nota di tutti gli oggetti erariali che furono distrutti dal capitano Lowder, compresevi le caserme, i magazzini, le munizioni, le officine, gli stallaggi i corpi di guardia ed altri edifizi erariali, nonchè gli immensi depositi di legnami che erano destinati per costruzioni o per iscopi militari. Nel giorno susseguente io misi alla vela incaricando il capitano Fanshawe del *Cossak* di compire questa importante opera di distruzione, la quale richiedeva la massima precauzione, giacchè il nemico intraprese ripetutamente delle esplorazioni, quasi volesse impossessarsi di nuovo dell'isola.

« Io credo dover accennare qui lo zelo e la destrezza del signor G. Giles, timoniere del mio naviglio, e di quello della *Magicienne*, signor G. Macferlane, i quali scandagliarono giorno e notte le acque di questi canali e mi resero quindi possibile di spingermi, senza l'aiuto di piloti, in siti dove non ci si attendeva. — *P. S.* Deploro dover soggiugnere che, cambiatosi il vento, l'incendio degli edifizi erariali si comunicò sgraziatamente alla città, la quale, secondo credo, deve aver sofferto molto. Mi riesce però grato di poter dire che la bella chiesa dell'isola, mercè le prese disposizioni, non sofferse verun danno. »

Dinanzi Helsingfors 31 *luglio*. Secondo tutte le apparenze verrà fatto qui il primo tentativo contro i valli di granito russi. Trovansi qui all'àncora parecchi vascelli di linea, e ier l'altro vi giunse l'*Edimburgh* di 7 cannoni; sono poi attese da un momento all'altro tutte le scialuppe cannoniere e bombardiere, e sembra quindi positivamente che nei prossimi giorni verrà intrapreso alcunchè. — Un disertore polacco è arrivato a bordo del *Maiestic*. Ad onta che i russi nell'inseguirlo gli avessero fracassato un braccio, esso raggiunse colla sua imbarcazione felicemente il nostro naviglio.

— Il fatto di Sweaborg bombardata dalle flotte alleate ne conduce a dare alcuni cenni su quell'antico baluardo della Svezia. Sweaborg, città di Finlandia situata nel golfo dello stesso nome, trovasi prossima ad Helsingfors, di cui era in altri tempi una specie di dipendenza e di forte, e dista 412 *verste* da Pietroborgo. Le ragguardevoli opere onde la munirono gli svedesi, e quelle che vi aggiunsero i russi, dopo che nel 1789 l'ebbero tolta ai primi, le danno una grande importanza. Il forte esteriore nominasi Gastavswoerd; quasi tutte le altre fortificazioni sono costruite nella roccia e sopra isole che comunicano fra loro. Anche in tempi di pace, vi stanziano una flottiglia e numerosa guarnigione: i russi la credono inespugnabile.

ORIENTE

Sulle operazioni nell'Asia togliamo da una relazione dell'aiutante generale Murawieff, di data 11 luglio, quanto appresso:

« Il 4 luglio, al mio ritorno da Ssaganlug (montagna situata all'ovest di Kars) a Kars, io lasciava sul versante occidentale della detta montagna un distaccamento mobile sotto gli ordini del colonnello principe Dondukow-Korssakow del reggimento dragoni principe di Würtemberg. Mercè l'abilità e circospezione di questo degno ufficiale dello stato maggiore, l'accennato distaccamento adempì perfettamente la sua missione e sostenne di questi giorni due combattimenti molto felici. Dinnanzi al trinceramento abbandonato dai turchi presso lo stretto sotto Bardus, dove trovavasi il distaccamento, presentossi il 6 luglio verso mezzodì una turba di circa 200 basci-bozuk. Il colonnello principe Dondukow Korssakow spedì tosto contro di loro una parte della milizia montanara, la quale attaccò vivamente il nemico, lo sbaragliò, gli uccise due uomini e gli portò via 20 cavalli, non che 39 buoi, che appartenevano al comune di Ssuwadalli, soggetto ai turchi. In questo scontro un solo dei nostri rimase ferito. Nella notte dal 7 all'8 il principe Dondukow-Korssakow, il quale si trovava allora nei dintorni di Midshingert, attaccò con due sotnie della milizia ed una di cosacchi un'altra turba di circa 200 basci-bozuk spediti da Kerpi-Kew. Dopo breve resistenza il nemico fu perfettamente sbaragliato lasciando sul campo 40 morti, fra i quali il comandante di 100 uomini ed un alfiere. Oltreciò fu preso ai turchi il vessillo di un distaccamento di 100 uomini, gli furono fatti 34 prigionieri e gli si portarono via molti cavalli, armi e diversi altri oggetti.

« Fra i prigionieri trovansi il comandante del secondo distaccamento, un ufficiale subalterno ed il segretario di Veli-Mahmud, bascià d'Erzerum. Le nostre perdite consistono in un ufficiale ucciso, il comandante d'una sotnia, in 7 militi feriti e 5 cavalli uccisi. Ieri il corpo mobile del colonnello principe Dondukow-Korssakow giunse nel quartier generale, onde riposare, provvedersi di viveri e consegnare gli ammalati ed i prigionieri.

« La nostra forza principale rimase nel campo presso Kani-Kei, e collocando la colonna del general maggiore Baklanow presso il villaggio di Tikme, dominava la via d'Erzerum.

« Il 5 luglio, nel distretto di Achal-Kalak (sito settentrionalmente da Kars, al sud-est di Achalzik) il colonnello principe Orbelian, comandante del reggimento di cavalleria num. 3 sbaragliò un corpo di cavalleria di circa 1000 uomini comandati da un certo Magyar bascià e guidati da due inglesi nel Sandshak di Tschal-Dyr, onde respingere la nostra cavalleria colà stazionata e raccogliere poi viveri in quei dintorni per la guarnigione di Kars che ne era affatto sprovveduta. Il nemico si diede ad una precipitosa fuga. In questo scontro la nostra perdita fu insignificante; non avemmo che due ufficiali e 12 soldati feriti. Al dire degli esploratori, i turchi ebbero 70 morti e 100 feriti; oltracciò gli furono fatti 14 uomini prigionieri e gli portammo via una bandiera.

— Recenti lettere da Erzerum dello stesso foglio fanno sapere che Mehemet bascià, governatore generale d'Erzerum, aveva potuto raccogliere 4800 uomini della milizia tra fanteria e cavalleria, coi quali erasi diretto verso Kars ed aveva operato la sua congiunzione col generale Vely bascià, che occupava un sito forte. Le lettere aggiungono che in seguito a questa mossa parecchi forti distaccamenti russi, i quali disponevansi a penetrare nelle provincie di Citdir e d'Erzerum, si erano ritirati precipitosamente.

— Il governo inglese mandò l'ordine che tutti i piroscafi britannici ancorati a Costantinopoli debbano recarsi immediatamente a Tolone ed a Marsiglia per imbarcarvi truppe.

— Il 2 giunsero a Costantinopoli parecchi impiegati ordinati militarmente e mandati dal governo inglese per il servigio del telegrafo sottomarino.

— Arrivò a Costantinopoli una parte della cavalleria tunisina e vi si attende in breve tutto quel contingente, forte di 2000 uomini. Ultimamente il governo ottomano ricevette pure dal bey di Tunisi un milione di piastre di sussidio.

— Il *Morning Post*, d'accordo colle ultime corrispondenze, crede che sia assai vicino il momento di un nuovo assalto. « Non c'è dubbio che i lavori degli alleati vanno innanzi attivamente e sicuramente, fino al piede della fortezza, e che, secondo tutte le probabilità, fra dieci o dodici giorni, i generali avranno da fissare il momento dell'assalto. Tutto va in modo soddisfacente dinnanzi a Sebastopoli, dove, in mancanza di una vittoria che avrebbe potuto ottenere un genio, abbiam dovuto ritornare ai modi ordinari, che sono lenti, ma di esito sicuro. »

Leggesi nella *Gazette du Midi*:

« Un incidente che avvenne testè ad Ibraïlow prova che l'accordo fra gli austriaci ed i turchi non è dei più cordiali e potrebbe avere le conseguenze le più fatali quando simili accidenti appunto dovessero rinnovarsi. Il generale in capo Hassan bascià vi giunse la settimana scorsa su di un battello a vapore insieme a 150 soldati: tosto dopo sbarcati il maggiore austriaco comandante la piazza si recò presso del bascià chiedendogli spiegazioni sull'arrivo di queste truppe. Questi rispose che ne aveva bisogno per il trasporto dei viveri che voleva mandare a Mutchin ed Isatcia, e che d'altronde non era sua competenza mischiarsi negli atti della Turchia e molto meno chiedergli delle spiegazioni. L'ufficiale austriaco, sorpreso da questa brusca replica, gli significò allora che per lo innanzi quando non lo avesse fatto prevenire almeno due giorni prima, esso si sarebbe opposto ad ogni sbarco di turchi. Hassan bascià disse in allora che esso era padrone di prendere tutte le misure che voleva e che anch'esso dal suo canto prenderebbe le sue. »

— I giornali francesi pubblicano il seguente dispaccio:

Marsiglia, 14. L'*Indus*, che riconduce il generale Canrobert, è in ritardo. Il *Philippe Auguste*, arrivato ieri, porta notizie di Costantinopoli del 4. Si credeva, a questa data, che l'attacco di Sebastopoli fosse imminente.

Credevasi anche imminente una nuova crisi ministeriale. Il presidente del consiglio del seraschierato venne destituito. Bu-Maza fu nominato colonnello in Asia.

Il 3 agosto, 500 prigionieri russi furono diretti da Costantinopoli in Odessa.

I generali inglesi Fitz-Gerald ed Evans dovettero cessare dal servizio per cagione di malattia. Il primo torna in Inghilterra.

Il capitano di vascello Peel, che fu gravemente ferito, è arrivato a Malta e va in Isvizzera.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Trieste, 16 agosto.

Costantinopoli, 6. Tutte le truppe turche dell'Anatolia che sono disponibili devono marciare verso Erzerum.

Si assicura positivamente che l'attacco di Malakoff non comincerà prima della metà di settembre.

Il campo di Maslak che conta oggidì 4000 uomini e si accresce ogni giorno, riunirebbe, durante l'inverno, 60000 uomini i quali alla primavera ventura marceranno verso il Danubio e la Bessarabbia.

La Porta dicesi che abbia nominato Omer bascià generalissimo di tutte le truppe turche.

Borsa di Parigi 16 *agosto*.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0/0		67 50 67 55
4 1/2 p. 0/0	94 90	95 »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0/0	85 »	» »
1853 3 p. 0/0	» »	» »
Consolidati ingl.	91 1/4 (a mezzodì)	

G. Rombaldo *Gerente*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E COMMERCIO

Borsa di commercio — Bollettino ufficiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio.*

Corso autentico - 17 agosto 1855.

Fondi pubblici

1849 5 0/0 1 luglio — Contr. matt. in c. 86

1851 » 1 giug. — Contr. della matt. in c. 85 75 80

Fondi privati

Cassa di commercio e d'industria — Contr. della matt. in liq. 537 p. 31 agosto

Ferrovia di Pinerolo — Contr. matt. in c. 242 241 242 241 50 240 50

Cambi

	Per brevi scad.	Per 3 mesi
Augusta	255	254 1/2
Francoforte sul Meno	213	
Lione	100 »	99 25
Londra	25 10	24 87 1/2
Parigi	100 »	99 25
Torino *sconto*	6 0/0	
Genova *sconto*	6 0/0	

Monete contro argento (*).

Oro	Compra	Vendita
Doppia da 20 L.	20 05	20 08
— di Savoia	28 70	28 75
— di Genova	79 15	79 30
Sovrana nuova	35 11	35 21
— vecchia	34 79	34 85
Eroso-misto		
Perdita	2 50	1 50 0/00

(*) *I biglietti si cambiano al pari alla Banca*

NEGOZIO da RIGATTIERE con grandioso locale da rimettere, bene avviato in via Borgonuovo, al n° 17, casa Puliga, mediante bonificazione. Recapito dal Rigattiere.

MAGAZZINO

Di Chincaglierie, Mercerie, Cotoni, Lane, Camicie ed articoli di ricami da donna, ove si trova ben assortito di maniche fatte, ricamate, e grande ribasso nei prezzi di tutti gli articoli di ogni qualità

di CARLO FELICE ARNO'

Via S. Teresa, N. 9, casa Caramagna, Torino.

BALSAMO DEI TRE RE

Un medicamento che prevenga, vinca e corregga quei frequenti sconcerti e disturbi dell'economia vivente soliti a precedere o seguitare le serie malattie mancava ancora al novero dei moderni preparati farmaceutici. Cotali disturbi e malesseri molto più frequenti e nocivi di quanto ordinariamente si creda, esigono rimedii speciali atti a restituire alle alterate funzioni del corpo umano l'ordinario loro andamento. Molti sono i mali cagionati dalla noncuranza di questi incomodi come le emicranie, le vertigini, il singhiozzo, le nausee, le palpitazioni, le sincopi, l'indurimento del piloro, gli ingorghi della milza e del fegato, gli umori bianchi, l'itterizia, l'itterismo, la clorosi, le leucorree, le emorroidi, ma nessuno è tanto fatale e frequente quanto la verminazione. Quest'affezione così negletta e funesta può ben dirsi a ragione la causa ed origine del più gran numero delle malattie. Oggidì, più che mai, va imperversando la verminazione e riesce fatale anche agli adulti a motivo delle cattive digestioni cagionate dai non buoni alimenti e dalle alterate bevande.

IL BALSAMO DEI TRE RE

preparato espressamente a combattere e vincere tali affezioni non ha finora fallito alla sua efficacia.

Se ne prende a digiuno un bicchierino da acquavite e non richiede regime particolare.

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13

L. 3 ogni 150 grammi

» 6 » 300

APPARTAMENTO

signorile

DI 14 MEMBRI

da rimettere al prossimo San Michele, via Borgo Nuovo, N. 17, piano 2°. Recapito ivi.

GIOVANNI FERRO NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE in carta, nazionali ed estere, a prezzi di fabbrica, via Guardinfanti, n. 5, vicino alla Trattoria del Limone d'oro.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fülinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

NUOVA CARTA
DEI CONTORNI DI
SEBASTOPOLI

rappresentante il piano d'assedio fatto dagli alleati, con diverse indicazioni ed epoche, delle battaglie e scontri coi russi.

In foglio a colore al prezzo di austr. L. 1 50.

Dall'editore Antonio Vallardi, contrada di S. Margherita, N. 1118, in Milano.

DEPURATIVO DEL SANGUE

coll'essenza di Salsapariglia concentrata

Guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni cutanee, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, ecc., non che gli incomodi provenienti dal parto e dall'età critica. — Come *depurativo potente* è preservativo dal *cholera* ed efficace nelle malattie di vescica, nel restringimento e debolezza cagionati dall'abuso delle iniezioni, ecc. — Come antivenereo l'*Essenza di Salsapariglia* è sopratutto raccomandata da tutti i medici nelle malattie sifilitiche inveterate e ribelli a tutti i rimedi già conosciuti.

Prezzo della Bottiglia coll'istruzione, L. 10.

Unico deposito in Torino nella farmacia *DEPANIS*, via Nuova, vicino a Piazza Castello, ove trovansi pure tutti i rimedi specifici più accreditati originali tanto inglesi che francesi e nazionali, e le vere pastiglie e polveri americane bismuto-magnesiache del D.r Paterson, rimedio infallibile contro gli acidi del ventricolo, per facilitare la digestione e corroborare lo stomaco, ecc.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

(già Ditta Pomba e Comp.)

Via Beata Vergine degli Angeli, N. 2, casa Pomba.

BIBLIOTECA
DELL'
ECONOMISTA

Sono uscite le dispense 157 a 161.

La dispensa 157 compie l'opera del Rossi (vol. IX).

La dispensa 158 compie il vol. VIII.

Le dispense 159, 160 e 161 continuano il vol. XI.

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 50.

STORIA
DEGLI ITALIANI
DI CESARE CANTU'

Sono pubblicate le dispense 29 e 30

Prezzo di ciascuna dispensa L. 1 20

Torino — TIPOGRAFIA ARNALDI — 1855

IL PIEMONTE
NELLA
LEGA OCCIDENTALE
COMMENTARI
DI PIERLUIGI DONINI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'associazione è obbligatoria per un anno, e posto che le vicende della guerra oltrepassassero questo tempo, l'opera continuerà istessamente, e all'Associato sarà in facoltà di continuare o ritirarsi.

Ogni mese se ne pubblicherà un fascicolo di 64 pagine, diviso in due dispense al prezzo di Cent. 60 ciascuna; ogni due dispense si darà gratis un disegno rappresentante o un ritratto, o una località, o una battaglia, ecc.

Le carte topografiche saranno disegnate e stampate all'Ufficio dello Stato Maggiore Generale del Regno.

In fine dell'anno sarà pur data gratis una coperta per riunire le pubblicate dispense.

Le associazioni si ricevono dalla TIPOGRAFIA ARNALDI, via degli Stampatori, N. 3, dai librai della capitale e delle provincie.

Chi poi desiderasse avere tutta l'opera mano mano che esce in luce e fare il pagamento ad un tempo, non ha che spedire un vaglia di 15 lire alla detta Tipografia, la quale spedirà le dispense pel mezzo postale.

E uscito il fascicolo III (Dispense 5 e 6).

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI.

Prezzo L. 2 50.

Questo libro che espone in modo chiaro e succinto la situazione politica dell'Europa, benchè scritto prima della guerra, trattadella questione orientale con singolare acume e previdenza, acquista maggiore interesse per la pubblicazione del 1° volume della storia del secolo XIX dello stesso autore, del quale si sta pure preparando la traduzione.

STORIA DI VENEZIA
dal 1797 sino ai nostri tempi

DI P. PEVERELLI.

Due volumi. — Prezzo L. 8.

È un quadro completo della dominazione austriaca sulle rive dell'Adriatico nel nostro secolo, interrotta per poco tempo dal Regno d'Italia e dalla rivoluzione del 1848.

PER LE INSERZIONI

da farsi nel giornale l'*Opinione* sono pregati a dirigersi all'Ufficio di amministrazione del giornale stesso posto in via della Madonna degli Angeli, n. 13.

Il prezzo delle inserzioni è di centesimi 25 per ogni linea; per le inserzioni che fossero da ripetersi e per quelle che dovessero entrar nel corpo del giornale si faranno di caso in caso speciali convenzioni a seconda della materia e del numero di volte per le quali devesi ripetere l'annunzio.

ESPERO
Corriere della Sera

GIORNALE QUOTIDIANO

ANNO III.

In Torino un mese L. 1; a domicilio L. 1 25.
In provincia L. 1 60. Un trimestre L. 4 50.

Mercè le migliorate condizioni del Giornale e le disposizioni prese, l'amministrazione trovasi in grado di far sì che l'*Espero* giunga nelle provincie nel tempo stesso dei giornali di gran formato che si pubblicano in Torino alla mattina.

Gli abbonamenti si fanno mediante vaglia postale diretto alla Direzione del giornale in Torino, via Stampatori, N° 3, tipografia Arnaldi.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GERBINO. Riposo. — Domani sera andrà in scena l'opera *Il Birraio di Preston.*

CIRCO SALES. (Ore 5 1/2) La drammatica comp. Tassani esporrà: *Urbano Grandier.*

TEATRO GIARDINI. (Ore 5 1/2). La dramm. comp. Toselli esporrà: *Gianduja barbiere maldicente.*

TEATRO ALLA CITTADELLA. (Ore 5 1/2). La drammatica Compagnia Massa esporrà: *La pietra del paragone.*

TEATRO LUPI. (Ore 5 1/2). La dramm. Comp. Toscana replica: *Un falsario azionista della strada ferrata.*

MALE DI DENTI-MERCURIO

CASOTTI LUIGI DI PARMA garantisce la istantanea guarigione del mal dei denti per guasti che sieno, e li rende atti alla masticazione senza far uso dei ferri nè dare rimedi per bocca. Esso li rende anche bianchi come alabastro. — Lo stesso CASOTTI estrae dal corpo umano ad evidenza tutto il mercurio colla sola immersione delle mani in un liquido specifico. — Torino, via del Cappello d'oro (che dalla piazza S. Giovanni mette a quella della Corona Grossa), casa Faccio, num. 4, scala sinistra, piano secondo. E si reca anche a domicilio.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.